

COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA PIANI ANNUALI 2018

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Francesca Tabarelli de Fatis, Direttore dell'Ufficio per le Politiche Familiari

Matteo Ferrari, Collaboratore Trentino School of Management.

Impaginazione a cura di: Matteo Ferrari

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di maggio 2019.

INDICE

Trentino: diffusione a larga scala di una cultura “a misura di famiglia”	pag.	I
--	------	---

PRIMA PARTE

N.1 Comune di Arco	pag.	3
N.2 Comune di Baselga di Piné	pag.	21
N.3 Comune di Bieno	pag.	31
N.4 Comune di Bleggio superiore	pag.	41
N.5 Comune di Bocenago	pag.	51
N.6 Comune di Borgo Valsugana	pag.	61
N.7 Comune di Brentonico	pag.	69
N.8 Comune di Cagnò	pag.	89
N.9 Comune di Caldes	pag.	101
N.10 Comune di Canal San Bovo	pag.	123
N.11 Comune di Canazei	pag.	139
N.12 Comune di Carano	pag.	159
N.13 Comune di Carisolo	pag.	173
N.14 Comune di Carzano	pag.	183
N.15 Comune di Castelfondo	pag.	197

N.16 Comune di Castello – Molina di Fiemme	pag.	205
N.17 Comune di Castello Tesino	pag.	221
N.18 Comune di Castelnuovo	pag.	243
N.19 Comune di Cavalese	pag.	253
N.20 Comune di Cavareno	pag.	269
N.21 Comune di Cavedine	pag.	287
N.22 Comune di Cinte Tesino	pag.	301
N.23 Comune di Cles	pag.	313
N.24 Comune di Comano Terme	pag.	335
N.25 Comune di Comezzadura	pag.	351
N.26 Comune di Croviana	pag.	361
N.27 Comune di Daiano	pag.	373
N.28 Comune di Dimaro-Folgarida	pag.	389

SECONDA PARTE

N.29 Comune di Dro	pag.	407
N.30 Comune di Fiavé	pag.	419
N.31 Comune di Folgaria	pag.	433
N.32 Comune di Fondo	pag.	461
N.33 Comune di Garniga Terme	pag.	471
N.34 Comune di Giovo	pag.	483
N.35 Comune di Giustino	pag.	501

N.36 Comune di Grigno	pag.	513
N.37 Comune di Imer	pag.	531
N.38 Comune di Lavarone	pag.	549
N.39 Comune di Lavis	pag.	563
N.40 Comune di Levico Terme	pag.	579
N.41 Comune di Luserna	pag.	591
N.42 Comune di Madruzzo	pag.	609
N.43 Comune di Malè	pag.	623
N.44 Comune di Massimeno	pag.	637
N.45 Comune di Mezzana	pag.	645
N.46 Comune di Mezzano	pag.	655
N.47 Comune di Mezzocorona	pag.	667
N.48 Comune di Mezzolombardo	pag.	679
N.49 Comune di Nave San Rocco	pag.	701
N.50 Comune di Noaledo	pag.	727
N.51 Comune di Ossana	pag.	741
N.52 Comune di Pellizzano	pag.	755
N.53 Comune di Pergine Valsugana	pag.	767
N.54 Comune di Pieve Tesino	pag.	783
N.55 Comune di Pinzolo	pag.	799
N.56 Comune di Porte di Rendena	pag.	809
N.57 Comune di Primiero San Martino di Castrozza	pag.	817

TERZA PARTE

N.58 Comune di Rabbi	pag.	833
N.59 Comune di Revò	pag.	851
N.60 Comune di Riva del Garda	pag.	867
N.61 Comune di Roncegno Terme	pag.	893
N.62 Comune di Ronchi Valsugana	pag.	911
N.63 Comune di Rovereto	pag.	921
N.64 Comune di Ruffré-Mendola	pag.	963
N.65 Comune di Rumo	pag.	973
N.66 Comune di San Lorenzo Dorsino	pag.	983
N.67 Comune di San Michele all'Adige	pag.	993
N.68 Comune di Sant'Orsola Terme	pag.	1003
N.69 Comune di Sanzeno	pag.	1017
N.70 Comune di Sarnonico	pag.	1029
N.71 Comune di Scurelle	pag.	1043
N.72 Comune di Segonzano	pag.	1057
N.73 Comune di Sover	pag.	1075
N.74 Comune di Stenico	pag.	1093
N.75 Comune di Telve di Sopra	pag.	1105
N.76 Comune di Telve Valsugana	pag.	1119
N.77 Comune di Terzolas	pag.	1135
N.78 Comune di Tione di Trento	pag.	1145

N.79 Comune di Ton	pag.	1157
N.80 Comune di Torcegno	pag.	1169
N.81 Comune di Trento	pag.	1183
N.82 Comune di Valledaghi	pag.	1203
N.83 Comune di Varena	pag.	1217
N.84 Comune di Vermiglio	pag.	1227
N.85 Comune di Villa Lagarina	pag.	1241
N.86 Comune di Zambana	pag.	1251

TRENTINO: DIFFUSIONE A LARGA SCALA DI UNA CULTURA “A MISURA DI FAMIGLIA”

La famiglia è un collegamento con il nostro passato e un ponte verso il nostro futuro.

[A. Haley]

Le connessioni ci sono sempre, basta volerle trovare.

[U. Eco]

1. NETWORK, WELFARE E PROCESSI GENERATIVI - PROLIFERAZIONE E SEDIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE E DI COMPORTAMENTI VIRTUOSI

In questi volumi sono contenuti i Piani delle politiche familiari relativi all'anno 2018 realizzati dagli 86 comuni certificati «Family in Trentino». A tal riguardo è importante sottolineare che, negli anni precedenti, sono stati numerosi i comuni che hanno effettuato un percorso di fusione, riducendo così il numero delle Amministrazioni comunali e quindi anche dei marchi presenti sul territorio. Si ritiene importante pubblicare i presenti fascicoli allo scopo di mettere in evidenza i risultati e il carattere virtuoso del dialogo che si è instaurato tra Provincia Autonoma di Trento, Enti sovra-comunali, Comuni certificati “Family in Trentino” e Organizzazioni private. Di fatto, questo tipo di relazione entra a pieno titolo nella logica di un ripensamento del territorio in vista della strutturazione di una rete che sia in grado di connettere e di creare sinergia fra le diverse realtà presenti in Trentino. E il territorio, in questa prospettiva, è considerato come un laboratorio strategico al cui interno si integrano, si ibridano e si sperimentano diverse tipologie di politiche pubbliche, in cui vengono rilanciate e si mettono a confronto differenti culture amministrative e in cui i modelli organizzativi vengono innovati e diffusi, in un'ottica di dialogo e incontro costante che - visti gli sviluppi che si sono avuti durante le annualità precedenti - non si limita ad abbracciare soltanto la realtà della provincia di Trento ma è ormai potenzialmente giocabile su tutto il panorama europeo.

Differenti sono i modi con cui innestare e promuovere specifiche pratiche ritenute positive: per prima cosa la costruzione di un “family network” prevede, in linea generale, l’attuazione di alcune modalità di divulgazione e di sensibilizzazione come possono essere, per esempio, incontri di informazione e di formazione rivolti alla cittadinanza su tematiche riguardanti i Distretti per la Famiglia ed i diversi marchi famiglia (entrambi istituiti dalla legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”) per consentire che essi siano conosciuti dalla popolazione e dalle Organizzazioni presenti sul territorio. A tutti gli effetti, sia i Distretti per la Famiglia che le certificazioni familiari sono considerati come degli esempi d’eccellenza del modo in cui in Trentino le politiche non devono essere realizzate ma, in quanto già in buona parte diffuse, devono essere integrate al fine di creare una maggiore coesione sociale e territoriale oltre che incoraggiare la partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica mediante la propagazione di buone prassi e di condotte positive, incrementando così la possibilità di generare benessere e aumentare la qualità della vita per le famiglie locali e ospiti in un’ottica di sviluppo della rete e di implementazione - quindi di miglioramento - delle sue capacità di azione. Il benessere e la qualità della vita, in sostanza, sono influenzati dall’offerta che il territorio mette in campo in termini di istruzione, infrastrutture, esempi di buona amministrazione, sicurezza, welfare, qualità ambientale, competenze scientifiche, scelta culturale, occasioni per le imprese e opportunità per i cittadini. Vicino a fattori di tipo economico la qualità della vita è una componente fondamentale per l’attrattività dei territori perché è fonte di richiamo per persone e aziende, le quali - con il loro permanere - generano capitale per lo sviluppo e creano un potenziale per l’incremento degli indici di natalità. Al fine di favorire questo processo, nel 2017, sono stati introdotti dei sistemi premianti a favore dei comuni certificati “Family in Trentino” (deliberazione della Giunta provinciale n. 582 di data 13 aprile 2017): con tali premialità si è inteso e si intende tuttora incrementare e supportare lo sviluppo di interventi specifici volti alla tutela della vita familiare, soprattutto dal punto di vista economico, e all’aggiornamento delle conoscenze e delle capacità genitoriali dei nuclei familiari. In particolare sono oggetto di contributo agevolazioni di carattere tariffario a favore delle famiglie e/o attività di formazione e informazione sul tema della genitorialità e della relazione di coppia. Nel corso delle due annualità precedenti (2017 e 2018), in totale, sono stati liquidati a favore dei comuni certificati più di 170.000,00 euro: gli enti che usufruiscono del contributo aumentano nel corso degli anni evidenziando un trend positivo e un alto tasso di interesse rispetto alle premialità in questione. A tal proposito si deve sottolineare che in questi volumi è possibile trovare degli ottimi esempi

sul modo in cui le singole Amministrazioni comunali aderiscono al progetto di rendere la Provincia Autonoma di Trento un territorio che si possa definire “a misura di famiglia”.

Leggere i Piani delle politiche familiari può essere un modo per comprendere come lo stato dei lavori per la costruzione di un “family network” in Trentino sia ad un livello avanzato e molti dei soggetti che vi partecipano vi operano in modo quasi del tutto autonomo: la presente pubblicazione, dunque, si propone di essere uno strumento utile alla valutazione di quella che è la situazione attuale dell’azione «family». In particolare, tale contesto chiarisce quale sia il punto da cui proseguire, nei prossimi anni, per promuovere questo tipo di impegno. Infatti, il numero di Amministrazioni aderenti ai Distretti per la Famiglia - i quali vanno intesi come circuiti economici, educativi, culturali, in cui organizzazioni di natura differente sia per obiettivi che per funzioni collaborano all’attuazione del benessere familiare - è in continua crescita e questo non può che rappresentare un elemento incoraggiante e rassicurante non solo per l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili che ha il compito di definire ed orientare le politiche familiari sul territorio provinciale, ma per l’intera popolazione che si arricchisce così, di anno in anno, di iniziative e buone pratiche incentrate sulla promozione del benessere e dell’incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie. Di fatto, un territorio amico della famiglia è un territorio che dimostra di essere attrattivo e accogliente nei confronti di tutti i soggetti - in special modo nei riguardi delle famiglie - che con esso interagiscono oltre che essere in grado di offrire servizi, opportunità e innovazione in linea con le aspettative dei nuclei familiari, residenti e non. Inoltre, si deve considerare che la diffusione delle certificazioni family e la sedimentazione della concezione che vede il Trentino come un territorio «Amico della famiglia» sono altresì osservabili attraverso il numero di certificazioni assegnate durante il corso degli anni precedenti: nel 2014 si contavano 59 Amministrazioni comunali in possesso del marchio; nel 2015 si sono raggiunti i 67 comuni; nel 2016, a seguito anche di una serie di processi di fusione che hanno interessato numerosi comuni, erano 63 i comuni certificati; nel 2017 si è arrivati a 73 mentre nel 2018 si è giunti ad un totale di 86 Amministrazioni comunali che si sono fregiate del marchio «Family in Trentino».

Il carattere centrale dei Piani delle politiche familiari è vario: in primo luogo, si possono considerare come una concretizzazione dell’impegno delle singole Amministrazioni comunali nel sostenere e nel promuovere delle politiche orientate al benessere e a favorire la permanenza delle famiglie sul territorio; in secondo luogo, essi rappresentano una prova tangibile del fatto che la rete si è ormai sedimentata - sia come un insieme di buone pratiche relazionali che come connessione trasversale del territorio - a

più livelli e interessa un numero notevole di soggetti. Le azioni che sono contenute nei Piani per le politiche familiari costituiscono, infatti, una serie di interventi e di servizi mirati a sostenere la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, a rafforzare i legami familiari, a sostenere la genitorialità e la natalità nonché a creare reti di solidarietà locali. In effetti, tali azioni non si limitano ad avere come target solamente le famiglie ed è interessante notare come l'impegno dei comuni si realizzi anche favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, incrementando le risorse utili al sostegno della terza età e delle disabilità, supportando l'integrazione delle famiglie straniere oltre che assumendosi la responsabilità di prevenire il disagio sociale. In parte, questa diversità riscontrabile nella tipologia dei target e degli interventi messi in campo rappresenta il risultato di un processo di congiunzione - di ibridazione - di diverse politiche. L'*humus* della famiglia si è rivelato un buon sostrato su cui trapiantare e tentar di far attecchire differenti modalità di affrontare le questioni: una politica di abbattimento tariffario a favore delle famiglie può essere considerata anche una politica culturale se è indirizzata alla riduzione delle spese per la fruizione di servizi culturali mentre si può ritenere anche una politica sportiva se, invece, essa è indirizzata all'abbattimento delle quote di partecipazione dei servizi sportivi presenti sul territorio. Altra peculiarità importante dei Piani delle politiche familiari è quella di mettere in luce il carattere virtuoso del coinvolgimento che i comuni promuovono nei confronti delle singole Organizzazioni e della cittadinanza: la certificazione «Family in Trentino» è assegnabile, oltre che alle Amministrazioni comunali anche ad attività alberghiere, ad attività agrituristiche e fattorie didattiche, a bed & breakfast, a pubblici esercizi, ad associazioni sportive, a musei, a servizi per crescere insieme e a sportelli informativi, permettendo così di intessere dei reticoli che sono in grado di mettere in dialogo le Organizzazioni private, i Comuni e gli Enti sovra-comunali, cioè i Distretti per la Famiglia e le Comunità di valle. In questa prospettiva, è importante mettere in evidenza come la collaborazione e la strutturazione di relazioni siano il vero motore di questo progetto di costruzione di un territorio «Amico della famiglia» e come il risultato di queste interconnessioni sia un capitale relazionale multiforme e dall'enorme potenziale generativo. A tal proposito è importante porre l'accento sul fatto che, nella direzione di garantire la continuità del dialogo fra Enti pubblici e Organizzazioni private, sono stati numerosi i momenti di confronto e di condivisione di opinioni e di consigli che si sono avuti durante gli incontri di formazione e di informazione nonché durante i monitoraggi che l'Agenzia provinciale per la famiglia ha messo in atto nel corso degli ultimi anni. Questi momenti di scambio sono stati delle occasioni di crescita reciproca e di focalizzazione delle problematiche più rilevanti su cui incentrare gli sforzi per elevare la qualità della vita delle famiglie. Come è stato ben delineato nel programma della 6°

edizione del Festival della Famiglia, non si tratta soltanto di incentivare i nuclei familiari con azioni ed interventi a loro favore ma, bensì, attraverso un ripensamento delle stesse fondamenta culturali che stanno alla base della nostra società, di arrivare alla constatazione per cui: «Serve un cambio di paradigma per passare dalle *Società per azioni*, che mitizzano l'operato del singolo *homo oeconomicus* verso *Società di relazioni*, che identificano come strategico l'operato del "Noi" e pongono il capitale relazionale non come accessorio, bensì come prerequisito dello sviluppo economico, familiare e sociale».

La famiglia, in quest'ottica di continua innovazione e sfida, non è vista soltanto sotto lo sguardo economico ma è osservata attraverso l'occhio attento dell'indagine culturale perché, anche a seguito di numerose sperimentazioni, ci si è resi conto che "dove la famiglia sta bene, il territorio sta bene, l'economia sta bene e tutti vincono". Ecco il motivo per cui la promozione della famiglia, tenendo in considerazione prima di tutto il suo benessere, deve essere intesa come un costante impegno politico, sociale e culturale. I nuclei familiari non vanno - come vuole il noto luogo comune - sostenuti solamente sul fronte economico nella loro dimensione privata, ma vanno anzitutto valorizzati come risorsa vitale per la collettività poiché le numerose funzioni e ruoli importanti che essi svolgono - a favore di tutti i componenti della società - li rendono a tutti gli effetti dei soggetti a valenza pubblica. La famiglia è produttrice di beni di diversa natura: economici, relazionali, psicologici e sociali, i quali apportano un vantaggio diretto e indiretto all'intera pluralità. In un mondo sempre più interconnesso e globale la famiglia deve essere considerata come un soggetto pubblico che genera perpetuamente valore per la comunità: dunque, riferirsi ad essa come cellula irrevocabile di una "comunità educante" significa promuovere cultura, educazione, civiltà e rispetto. L'obiettivo della Provincia, dunque, non è quello di promuovere una mera logica assistenzialistica, ma è, piuttosto, quello di incentivare una tipologia di politiche che abbiano di mira la promozione della famiglia e la valorizzazione del suo ruolo dinamico, propositivo e propulsivo nella crescita benessere territoriale e sociale. In tale visione di insieme l'Agenzia provinciale per la famiglia ha messo a sistema una serie di azioni, di interventi specifici e di progetti innovativi che hanno come scopo la diffusione di tale cultura. In questa pianificazione di strategie d'avanguardia entra a pieno titolo il marchio "Family in Trentino".

Si deve inoltre considerare che, in generale, è riscontrabile un legame intimo, una somiglianza basilare, fra ciascun Piano delle politiche familiari: tutti i comuni dimostrano, in maniera omogenea, di avere a cuore gli ambiti di intervento ritenuti prioritari dalla Provincia. Inoltre, si deve sottolineare che la totalità

delle Amministrazioni comunali prese in esame, anche se in misure diverse, dimostrano di aver posto attenzione alla discussione sulle tematiche sociali di maggiore rilevanza: esse sono affrontate non soltanto attraverso la promozione e lo svolgimento di incontri informativi su alcuni temi che destano maggiore preoccupazione come le dipendenze patologiche (per esempio la ludopatia), la violenza di genere, il gap intergenerazionale e le competenze tecnologiche ma anche con momenti di aggregazione mirati ad accrescere la conoscenza sui servizi presenti, altri di riconoscimento dell'importanza della natalità o di aggiornamento delle competenze genitoriali fino ad arrivare a vere e proprie azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà. Infatti, i Piani mettono in evidenza che le politiche familiari strutturali promosse dall'Agenzia provinciale per la famiglia e diffuse sul territorio mediante i marchi famiglia costituiscono un insieme di interventi e di servizi che mirano, fra l'altro, a favorire l'assolvimento delle responsabilità genitoriali ed a rafforzare i legami tra famiglie, ad intervenire sulle tariffe per la fruizione di servizi sportivi e culturali, a sostenere la genitorialità e la natalità, a promuovere la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, a sensibilizzare la popolazione su temi ritenuti importanti e incentivare l'ascolto dei bisogni e delle esigenze dei nuclei familiari nonché a creare reti di solidarietà locali che riescano a legare insieme le realtà di diversa grandezza presenti in Trentino.

In particolare, i Piani delle politiche familiari portano alla luce quelle che sono le peculiarità di ogni singolo comune: essi si possono ritenere a tutti gli effetti dei serbatoi di conoscenza del territorio. Attraverso la loro analisi è possibile creare una mappa - una tassonomia - delle azioni consuetudinariamente realizzate da ciascuna Amministrazione comunale. Innanzitutto, va considerato il fatto che la maggior parte dei comuni non è di grandi dimensioni e la loro popolazione residente varia tra i 100 e i 2000 abitanti mentre quelli che superano i 5000 abitanti, invece, sono in numero nettamente inferiore. Non si può non tener conto che il numero di abitanti incide sulle risorse economiche ed umane e, allo stesso modo, la collocazione geografica e l'orografia del territorio circostante influiscono sulla tipologia degli interventi che vengono messi in atto. Si percepiscono infatti delle diversità negli aspetti posti in rilievo all'interno dei Piani redatti nell'area montana rispetto a quella cittadina. Ad esempio, nei comuni di montagna si rileva una maggiore attenzione agli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici, al miglioramento e alla creazione di sentieri, alla sensibilizzazione della popolazione e degli ospiti attraverso l'introduzione di elementi didattici come possono essere le bacheche informative relative alla flora e alla fauna, alla valorizzazione delle proprie risorse nella prospettiva di un turismo sostenibile indirizzato non soltanto alle famiglie. Per quanto riguarda i comuni dell'area cittadina si rileva

una maggiore attenzione rivolta alla strutturazione e all'implementazione dei servizi disponibili per i diversi componenti della famiglia, all'agevolazione tariffaria per la fruizione di determinate iniziative nonché una maggior definizione di progetti specifici. Inoltre, al fine di mettere in luce il modo in cui si differenziano le possibilità e la sensibilità delle diverse Amministrazioni nei confronti dei bisogni materiali dei propri residenti, si può portare come esempio il fatto che nelle aree di montagna viene data la possibilità di ottenere del legname gratuitamente per le fasce più deboli come gli anziani e le famiglie numerose mentre nei comuni dell'area cittadina viene posta maggiore attenzione ad aspetti differenti come offrire agevolazioni sullo smaltimento dei rifiuti per anziani con problematiche certificate o a famiglie con bambini nella fascia 0-3 anni. In effetti è curioso notare come, contestualmente alla tipologia di territorio a cui un Piano si riferisce, vi siano delle differenze anche riguardo ai soggetti maggiormente contemplati: la prima infanzia, gli anziani, i giovani, i genitori, ecc. Ciò è esemplare del fatto che il concetto di famiglia non è omogeneo e stabile e soprattutto che, partendo da differenti punti di vista, se ne possono osservare differenti sfaccettature. Tale pubblicazione si pone come stimolo per l'implementazione di azioni volte ad individuare nuove risposte ai molteplici bisogni delle famiglie, tenuto conto della loro eterogeneità e mutevolezza nel corso del tempo e nei diversi luoghi.

A fondamento di questo progetto di costruzione di un territorio «Amico della famiglia» si trova la concezione che la famiglia sia la cellula costituente e fondamentale della società: sono i nuclei familiari a formare lo scheletro su cui si innestano, come fossero delle fasce muscolari, le politiche che ne favoriscono la crescita e il suo prosperare. Si deve sottolineare il fatto che le politiche familiari promosse dall'Agenzia provinciale per la famiglia attraversano diagonalmente tutte le politiche provinciali: dalle politiche sociali alle politiche del lavoro, dalle politiche abitative alle politiche del turismo, ecc. La famiglia è intesa, dunque, come la protagonista del contesto sociale che deve vivere con consapevolezza la propria funzione, generando - volutamente e come attrice principale - benessere e contribuendo allo sviluppo ed alla crescita della coesione nonché dello sviluppo economico dei territori. A fronte di una situazione di crisi generalizzata si ritiene fondamentale investire sulla famiglia non tanto attraverso l'uso di strumenti di carattere economico anche se in parte previsti, ma attraverso l'incremento del capitale sociale e delle interconnessioni presenti sul territorio e attraverso la diffusione di cultura, buone pratiche, comportamenti virtuosi e opportunità per crescere.

La presente pubblicazione si pone dunque in continuità rispetto alla precedente edizione. L'assegnazione del marchio «Family in Trentino» non deve essere concepita come un obiettivo

individuale che ogni singolo comune deve perseguire, ma va considerata altresì come un progetto collettivo di messa in comune e concertazione di azioni e di politiche volte alla strutturazione di una rete familiare, associazionistica e istituzionale, la cui principale finalità è quella di incrementare il grado di benessere delle famiglie che vivono sul territorio trentino nella convinzione che sia solamente attraverso la condivisione di esperienze che si possa gettare un terreno stabile su cui far crescere l'idea di un bene comune e, in generale, di una comunità. Di fatto, è solo a partire da tale condivisione che si può ricamare un tessuto sociale stabile sul quale è possibile coltivare buone prassi, comportamenti positivi e soluzioni alle problematiche che mano a mano si presentano. A tal proposito è esemplare il percorso di perfezionamento del disciplinare per l'assegnazione del marchio «Family in Trentino»: siffatto strumento, dovendo tener conto delle diversità territoriali presenti in Trentino, soprattutto per quel che riguarda il livello variabile di densità demografica di ciascuna zona, è stato, più volte, opportunamente modificato (nel corso dell'anno 2012 e dell'anno 2013 oltre che nell'anno 2015). Oltre a questa nuova strutturazione del disciplinare, la quale è maggiormente sensibile al numero di abitanti presenti sul territorio delle singole Amministrazioni comunali, sono stati aggiunti - con la consapevolezza che esse sono delle tematiche urgenti del nostro tempo - dei requisiti obbligatori che prevedono lo «sviluppo e la promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione sul tema della ludopatia» e lo «sviluppo e la promozione di iniziative volte alla prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime» (il disciplinare così modificato è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2013 di data 27 novembre 2015).

Il percorso di certificazione dei comuni «Amici della famiglia» è stato avviato dal 2007: il primo disciplinare contenente i requisiti da ottemperare per ottenere la certificazione è stato adottato dalla Giunta provinciale nel 2006 (DGP 2755/2006). Il processo di adesione alla certificazione è volontario ed i requisiti sono stati definiti dalla Provincia Autonoma di Trento d'intesa con il Consorzio dei Comuni ed il Forum delle Associazioni familiari del Trentino; il disciplinare è stato aggiornato dalla Giunta provinciale con i provvedimenti: DGP n. 491/2012, DGP n. 298/2013 e DGP n. 2103/2015. Di fatto, conformemente a quanto disposto dalla Giunta provinciale con deliberazione 298/2013 il «Comune amico della famiglia» deve ottemperare a requisiti, come specificati nelle seguenti tabelle, che riguardano nello specifico i seguenti ambiti di attività:

a) programmazione e verifica;

b) tariffe;

- c) servizi alle famiglie;
- d) ambiente e qualità della vita;
- e) comunicazione.

In particolare, i punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano, come si è già accennato in precedenza, sulla base della dimensione demografica dei comuni richiedenti l'assegnazione del marchio: infatti, la soglia di popolazione discriminante i requisiti è stata stabilita nei termini di 5.000 abitanti. Inoltre, i requisiti del disciplinare per l'assegnazione del marchio famiglia per la categoria «comuni» prevedono che l'Organo comunale competente adotti tramite apposito provvedimento un Piano comunale a favore del benessere familiare contenente le azioni che l'Amministrazione comunale intende attivare nel corso dell'anno.

Tabella 1. Requisiti comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti

AREE DI QUALITÀ	NUMERO REQUISITI	OBBLIGATORI	FACOLTATIVI
		< 5000 abitanti	< 5000 abitanti
Programmazione e verifica	8	5	3
Servizi alle famiglie	23	5	18
Tariffe	6	4	2
Ambiente e qualità della vita	7	2	5
Comunicazione	5	3	2
TOTALE REQUISITI	49	19	30
REQUISITI MINIMI	28	19	9
PUNTEGGIO MINIMO 56		38	18

Tabella 2. Requisiti comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti

AREE DI QUALITÀ	NUMERO REQUISITI	OBBLIGATORI	FACOLTATIVI
		> 5000 abitanti	> 5000 abitanti
Programmazione e verifica	8	5	3
Servizi alle famiglie	23	8	15
Tariffe	6	4	2
Ambiente e qualità della vita	7	3	4
Comunicazione	5	2	2
TOTALE REQUISITI	49	23	26
REQUISITI MINIMI	31	23	8
PUNTEGGIO MINIMO 62		46	16

In conclusione, la raccolta dei Piani contenuta in questi volumi intende rappresentare non solo uno strumento per diffondere la conoscenza rispetto al lavoro svolto in questi anni dalle singole Amministrazioni comunali e dalla Provincia Autonoma di Trento nel campo delle politiche familiari, ma vuole essere anche un'occasione di confronto e di ulteriore sensibilizzazione alla comprensione delle diverse realtà e dei bisogni, uno stimolo al dialogo e all'incontro tra i diversi comuni per comprendere e condividere i punti di forza, per capire cosa potrebbe essere migliorato e quali potrebbero essere le buone pratiche da diffondere e quali, invece, gli aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento. Pertanto, i presenti volumi si propongono l'obiettivo di propagare la conoscenza e l'esperienza rispetto a quanto è stato realizzato dai singoli comuni e incentivare il confronto e l'intesa tra realtà territoriali diverse riguardo al tema della famiglia, con la convinzione che questa sia un'importante risorsa strategica non solo per l'intera comunità trentina, ma anche in una prospettiva nazionale ed europea. A tutti gli effetti, con l'istituzione nel 2017 della certificazione "Family in Italia - Comuni amici della famiglia in Italia", del Network Family in Italia (a maggio 2019 si possono contare 11 comuni certificati e 7 Organizzazioni e 50 Amministrazioni comunali aderenti alla rete nazionale) e con l'attivazione ufficiale nel 2018 in seguito ad un accordo siglato il 2 giugno con l'European Large Family Confederation (ELFAC) in Polonia, dell'European Family Network e del marchio "Family in Europa - Comuni amici della famiglia in Europa" (a maggio 2019 si possono contare 10 città pilota aderenti a questo progetto: Trento, Sant Cugat del Valles, Alghero, Vecumnieku, Kecskemét, Zagreb, Szczecin, Tirana, Grodzisk Mazowiecki e Budapest: District XVIII) si è dato inizio - allo scopo di diffondere standard comuni e condivisi - ad un processo di dialogo e di diffusione su larga scala dell'operato e delle competenze dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

2. I COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA

"Family in Trentino" è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Fra gli obiettivi principali della Provincia autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "amico della famiglia" mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso.

I comuni che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a ri-orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio.

L'amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva; attività estive e/o invernali organizzate per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie; iniziative pomeridiane per bambini e ragazzi al di fuori dell'orario scolastico; programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in poi); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Al 30 aprile 2019 i comuni in possesso del marchio "Family in Trentino" sono complessivamente **93**.

Tabella 1. Certificazioni familiari comunali in Trentino

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Nuovi comuni "Family in Trentino"	1	4	1	6	8	14	7	12	14	8	10	13	9
Marchi revocati causa fusione dei comuni										12		2	
Dato cumulato	1	5	6	12	20	34	41	53	67	63	73	84	93

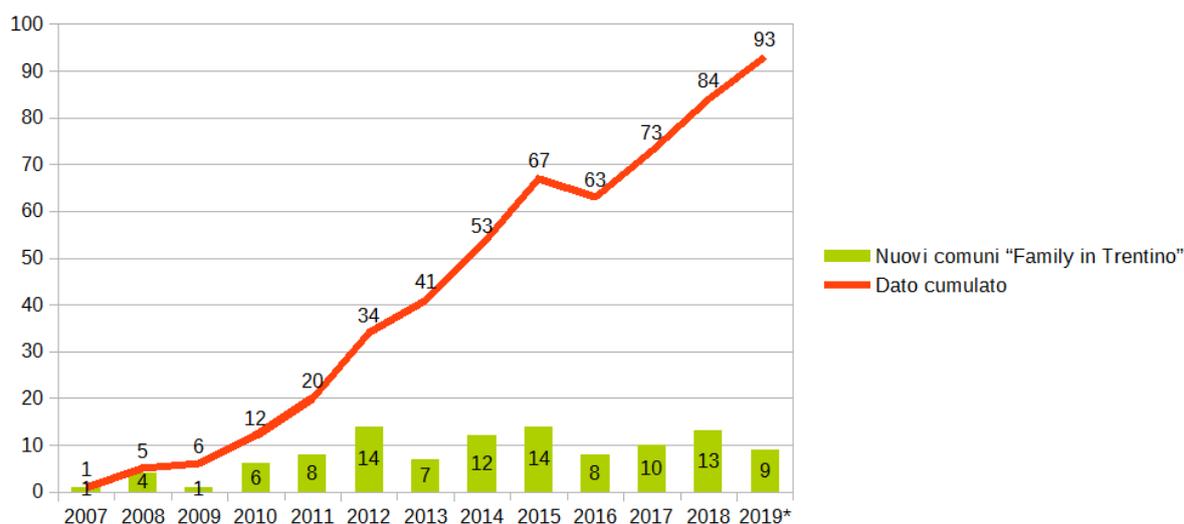
Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

Elaborazione dati. 30 aprile 2019

In Trentino l' 82% dei comuni, ovvero **143** su **175**, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l'acquisizione del marchio "Family in Trentino" o l'adesione ad un Distretto Famiglia.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015 i comuni certificati "Family in Trentino" erano 67 . La riduzione delle certificazioni familiari per i comuni è stata determinata dall'importante processo di fusione dei comuni che è stato avviato in Trentino. I criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, con deliberazione n. 2103/2015, prevedono infatti che il marchio famiglia rimane al nuovo comune interessato alla fusione solo qualora tutti i comuni coinvolti siano già certificati come comune "Amico della famiglia". Questo è avvenuto solo in due casi, negli altri casi invece, i nuovi comuni hanno dovuto presentare una nuova domanda di certificazione.

Grafico 1. Certificazioni familiari comunali in Trentino



Il comune "Amico della Famiglia" deve predisporre annualmente un Piano Famiglia sottoponendolo ad approvazione da parte della Giunta comunale: **nel 2018** sono stati presentati **86** Piani comunali per un totale di circa 1800 azioni.

A fine anno il Sindaco, o un suo Assessore delegato, è tenuto ad esprimere una formale autovalutazione - in forma percentuale - della realizzazione delle azioni contenute nel Piano famiglia dell'anno precedente.

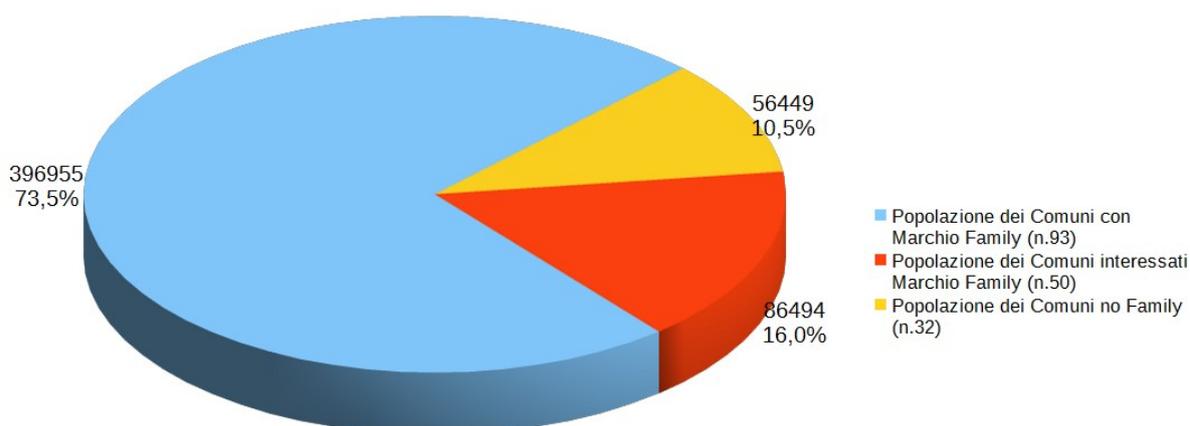
3. LA POPOLAZIONE E I COMUNI “FAMILY IN TRENTINO”

Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che vive nei comuni che hanno conseguito la certificazione di comune “Amico della famiglia”.

Il Grafico 2 confronta la popolazione dei comuni certificati “Family in Trentino”, con quella dei comuni che non hanno acquisito la certificazione e di quelli che hanno espresso interesse ad acquisire il marchio.

La popolazione totale della Provincia Autonoma di Trento ammonta complessivamente a **539.898** abitanti (dato al 1° gennaio 2018) ed è distribuita al 30 aprile 2019 in **175 Amministrazioni comunali**.

Grafico 2. *Suddivisione della popolazione per tipologia del comune di residenza*



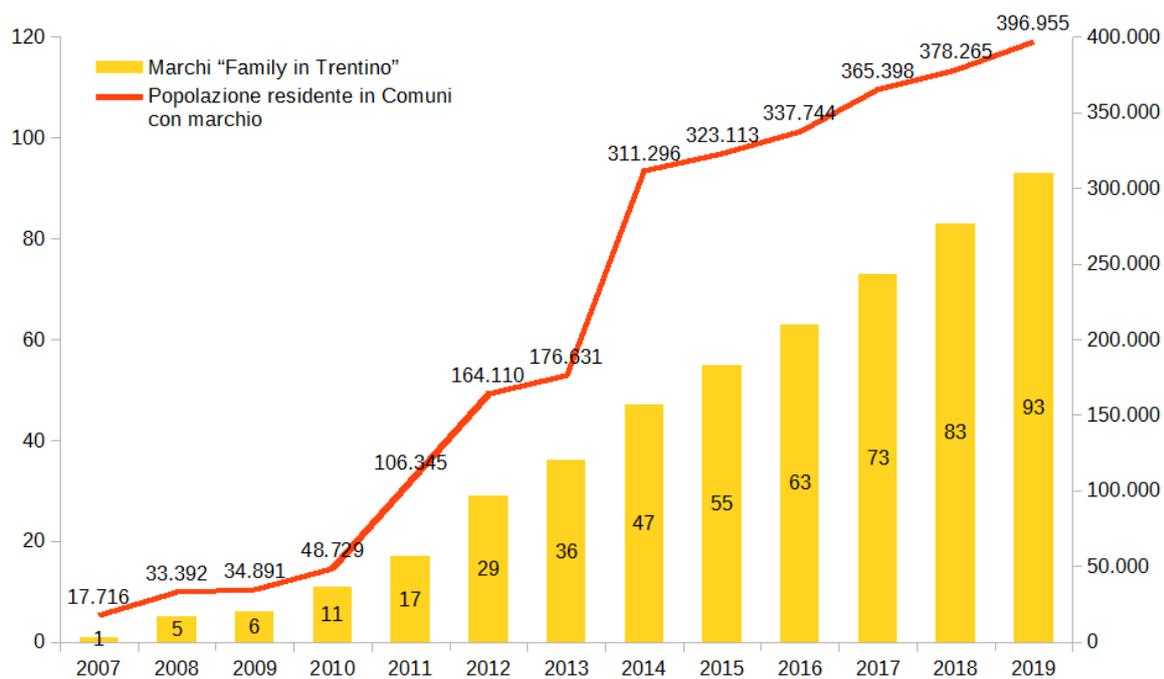
Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

Nota. Popolazione residente al 1 gennaio 2018

È possibile affermare quindi che ad oggi **quasi il 90%** della popolazione Trentina vive in un comune sensibile ai temi del benessere familiare. Il **73,5%** della popolazione vive in un comune “Amico della famiglia”, mentre il **16,0%** vive in un comune che ha manifestato l’impegno a diventarlo.

In particolare la popolazione residente nei comuni con marchio “Family in Trentino” (93) ammonta a **396.955 abitanti** e, come si può evincere dal Grafico 3, è stata dal 2007 ad oggi in costante crescita.

Grafico 3. Numero di comuni “Family in Trentino” e popolazione residente



Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

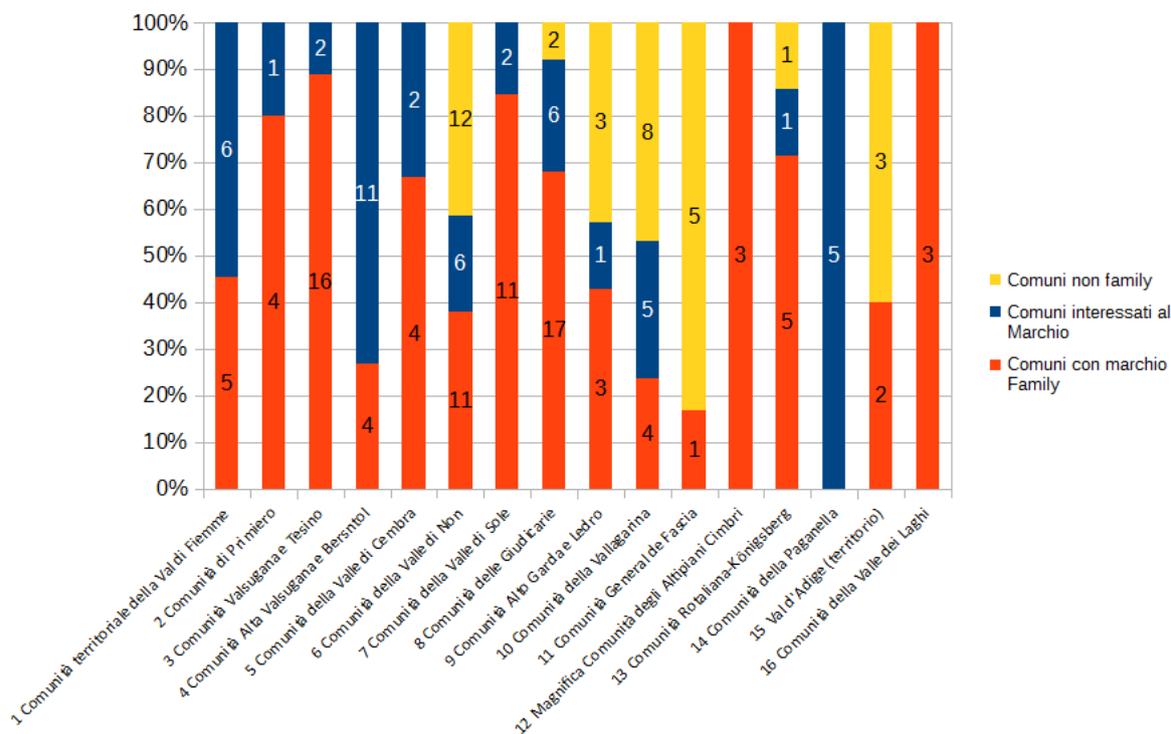
Nota metodologica. Viene presa in considerazione la popolazione residente al 1 gennaio 2018 e non viene tenuto conto dei comuni che hanno intrapreso il processo di fusione e che quindi ad oggi non esistono più.

4. I COMUNI “AMICI DELLA FAMIGLIA” E LE COMUNITÀ DI VALLE

Interessante è il rapporto tra comunità di valle e comuni certificati “Family in Trentino”; dal Grafico 4. si evince che al **30 aprile 2019**:

1. nella Comunità Valle di Fiemme, Primiero, Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Val di Cembra, Altipiani Cimbri, Val di Sole, Paganella e Valle dei Laghi il **100%** dei comuni ha aderito ai percorsi di qualità familiare;
2. solo la Comunità della Valle dei Laghi e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri hanno il **100%** dei comuni già certificati come comuni “Amici della famiglia”;
3. nella Comunità delle Giudicarie c'è il maggior numero di comuni con marchio “Family in Trentino” (17) seguita dalla Comunità Valsugana e Tesino (16) e dalla Comunità della Valle di Non (11) e della Valle di Sole (11).

Grafico 4. Comuni Family per Comunità di Valle



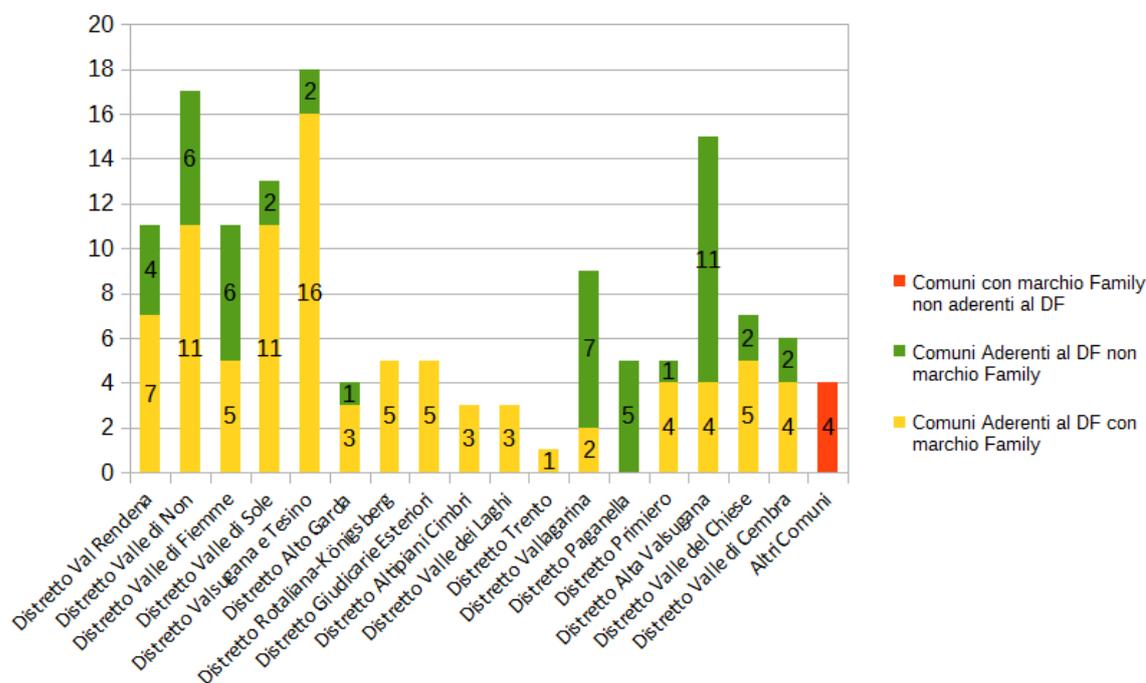
Fonte. Sistema informativo Agenzia per la famiglia.

5. I COMUNI FAMILY IN TRENINO E I DISTRETTI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2018 in Trentino sono stati attivati **19** Distretti Famiglia territoriali all'interno dei quali hanno aderito complessivamente 786 organizzazioni.

I comuni "Family in Trentino" che aderiscono ai Distretti famiglia sono 89. I comuni che si sono orientati verso la certificazione familiare non aderendo ai Distretti Famiglia, in quanto nei loro ambiti territoriali non è ancora stato istituito, sono **4** e precisamente: Brentonico, Canazei, Rovereto e Garniga Terme.

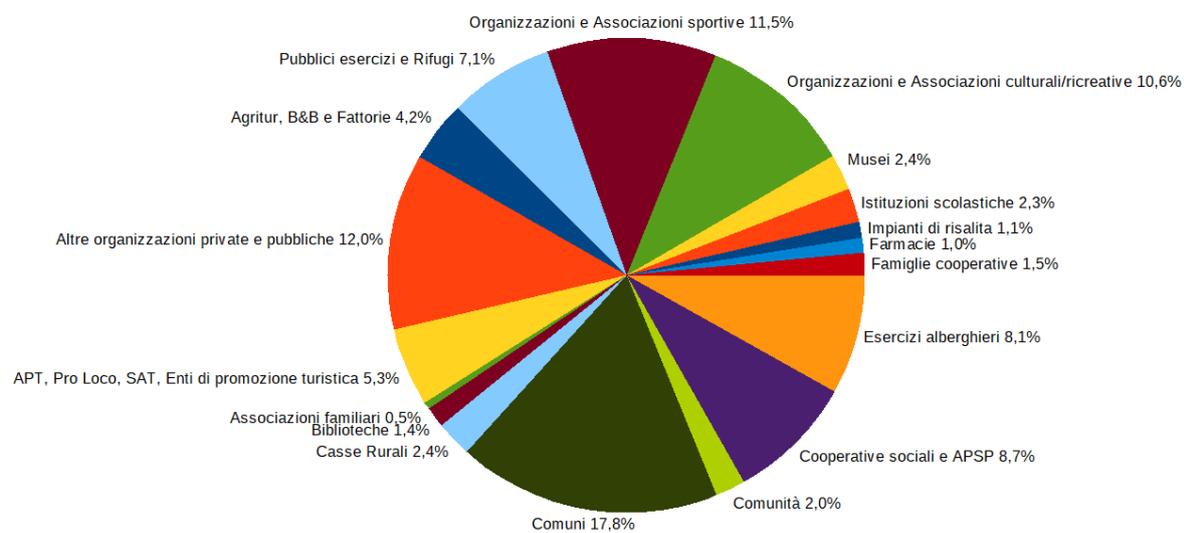
Grafico 5. Comuni con e senza marchio aderenti ai Distretti Famiglia



Fonte. Sistema informativo Agenzia per la famiglia.

Come si evince dal Grafico 6. rispetto al totale delle 786 Organizzazioni complessivamente aderenti ai Distretti Famiglia la quota più importante è rappresentata dai comuni (**17,8%**).

Grafico 6. Tipologie di Organizzazioni aderenti ai Distretti Famiglia territoriali al 31 dicembre 2018



Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

6. I COMUNI E LA CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT”

I comuni trentini che hanno avviato il percorso di certificazione “Family Audit” in questi anni sono 13 ; ad oggi, 10 mantengono la certificazione.

Tre sono i comuni che hanno completato il processo di certificazione ricevendo il certificato “Family Audit Executive”: Comune di Mezzocorona, Comune di Rovereto per il Servizio personale e istruzione e per il Servizio attività sociali e Comune di Riva del Garda per gli Uffici amministrativi, biblioteca, museo.

Altri 7 comuni hanno raggiunto il primo step acquisendo il certificato “Family Audit”, aderendo alla seconda sperimentazione nazionale e impegnandosi nella realizzazione del piano aziendale. I comuni sono: Comune di Arco, Comune di Volano, Comune di Pellizzano, Comune di Peio, Comune di Vermiglio, Comune di Ossana, Comune di Pergine Valsugana.

Da evidenziare che i comuni di Pellizzano, Peio, Vermiglio, Ossana, che sono coinvolti nella gestione associata delle funzioni comunali fondamentali, hanno attivato un percorso di certificazione interaziendale, previsto dalle Linee guida (DGP 1364/2010).

Inoltre i comuni di Arco, Lavis, Mezzocorona, Ossana, Pellizzano, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Vermiglio hanno conseguito la doppia certificazione ovvero di Comune “Amico della famiglia” e di comune certificato “Family Audit”:

Quest’anno **4** sono le Comunità di Valle certificate Family Audit: la Comunità della Valle di Sole prosegue nell’iter di certificazione per il terzo anno; la Comunità delle Giudicarie ha rinnovato la certificazione aderendo al processo di Mantenimento; la Comunità territoriale della Valle di Fiemme in certificazione dal 2015 dopo aver aderito alla seconda sperimentazione nazionale; la Comunità della Valle di Non si trova nel secondo ciclo del processo di Consolidamento. Si fa notare che quest’ultima avendo intrapreso l’iter di certificazione già nel 2008, quando veniva avviato a livello di sperimentazione locale il progetto del Family Audit, è ora nell’undicesimo anno di certificazione.

Nel 2019 la Comunità della Valsugana e Tesino e la Comunità della Val di Cembra hanno iniziato il percorso di certificazione e quindi sono ancora nella fase preliminare.

7. PREMIALITA' A FAVORE DEI COMUNI CERTIFICATI “AMICI DELLA FAMIGLIA”

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 582 di data 13 aprile 2017, modificata con deliberazione n. 1195 di data 28 luglio 2017, sono stati approvati i criteri di finanziamento per l'assegnazione di somme ai comuni certificati “Family in Trentino” a sostegno di alcune azioni a favore delle famiglie contenute nei piani comunali delle politiche familiari, con particolare riferimento agli interventi economici nonché alle azioni mirate alla promozione di corsi di formazione a sostegno della genitorialità e/o della relazione di coppia. Nei criteri di finanziamento, ai fini dell'importo del contributo da erogare, è stato tenuto conto della dimensione del comune in termini di popolazione residente.

Entro la scadenza del 31 marzo 2018, le domande di assegnazione di contributo pervenute sono state pari a 80. I relativi impegni di spesa a favore dei comuni certificati “Family in Trentino” sono stati pari ad euro 149.000,00. I comuni che hanno presentato idonea documentazione probatoria attestante le spese sostenute nel corso dell'anno 2018 sono stati 72, per un'erogazione complessiva pari ad euro 133.305,37.

Anche per la scadenza del 31 marzo 2019, sono state previste ulteriori risorse finanziarie per consentire ai comuni di rinnovare la domanda di contributo. Ad oggi, le domande di contributo presentate entro i termini, a valere sui piani delle politiche comunali per l'anno 2019, sono pari a 96.

La Giunta provinciale, con i criteri di finanziamento sopra citati, ha consentito a questo sistema virtuoso di proliferare e di diffondersi sedimentando in tal modo sul territorio buone pratiche, individuando alcune azioni significative contenute nei piani delle politiche familiari rivolte alla promozione della famiglia intesa quale cellula fondamentale e costitutiva della società.

Infatti è risultato essere in crescita l'interesse espresso dai comuni relativamente al percorso di certificazione. Tutto ciò dimostra il successo ottenuto dal processo di diffusione e di sedimentazione delle buone pratiche e dei contenuti che supportano il marchio “Family in Trentino”.

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Con il prezioso supporto della dott. Francesca Tabarelli de Fatis, Direttore dell'Ufficio per le Politiche Familiari dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, del dott. Matteo Ferrari, Collaboratore di Trentino School of Management, di Andrea Ferrari e Patrizia Modena della Segreteria del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

